



Commissione Comunale per la Pace ed i Diritti

P.za della Vittoria 1
50012 Bagno a Ripoli (FI)
commissionepace@gmail.com

1 Ottobre 2017

Ai dirigenti scolastici ed ai docenti dell'Ist. comprensivo A. Caponnetto, dell'Ist. comprensivo T. Mattei e dell'Ist. superiore Gobetti-Volta del Comune di Bagno Ripoli

p.c. - Casini Francesco, Sindaco

- Belli Ilaria Vice Sindaco

- Conti Francesco Presidente del Consiglio Comunale

- Massari Annalisa Assessore alle politiche educative, formative, della salute e abitative

- Cellini Francesca Sviluppo Economico e Società Partecipate, Comunicazione e Partecipazione, Diritti Civili e Legalità.

- Capigruppo Consiliari: Franchini Laura (P.D.), Mari Massimo (F.I.), Redini Sonia (C.A.), Sartoni Paolo (M.C.S.)

- Bramati Silvia Responsabile Biblioteca - Magli Neri dirigente area servizi ai cittadini

- Masini Liliana Centro Documentazione Educativa del Comune di Bagno a Ripoli

Offerte educative della Commissione Comunale per la Pace e i Diritti

Anno Scolastico 2017-2018

Anche quest'anno la Commissione Comunale per la Pace ed i Diritti propone alle scuole del territorio, In linea con i propri obiettivi di promozione e potenziamento di una cultura della nonviolenza, della solidarietà, del rispetto della giustizia, della legalità e dei diritti umani per il benessere della nostra comunità, interventi di educazione alla pace, alla nonviolenza e solidarietà, selezionati dalla Commissione stessa con la collaborazione di associazioni ormai comprovate , che possono essere richiesti dalle scuole, del tutto gratuitamente, riempiendo la scheda di adesione

Prosegue, in particolar modo, l'impegno della Commissione e dell'istituzione stessa relativo al contrasto della violenza sulle donne e contro l'omofobia, avvalendosi anche del contributo dell'Associazione MEDU.

Tali interventi dovranno essere dapprima concordati con la Commissione, e successivamente, direttamente gestiti dai responsabili delle associazioni stesse .

Commissione Comunale per la Pace ed i Diritti

DI SEGUITO LE PROPOSTE DI:

- EMERGENCY**
- COMITATO SELMA**
- FORSE**
- ARCI LIBERA**
- IL VILLAGGIO DEI POPOLI**
- FUCINA PER LA NON VIOLENZA**



Nelle scuole **EMERGENCY** propone ai ragazzi racconti e immagini provenienti dai paesi in cui opera e trasmette un messaggio positivo: si può fare concretamente qualcosa per restituire un futuro di pace.

I volontari che effettuano gli incontri nelle scuole sono persone che mettono a disposizione il loro tempo libero per sostenere l'attività dell'associazione; non si tratta, se non in rari casi, di medici o infermieri che hanno preso parte ai progetti di EMERGENCY, ma di persone che conoscono l'attività dell'associazione, ne condividono gli obiettivi e hanno sviluppato specifica competenza nelle tematiche trattate, oltre a possedere notevole esperienza nell'attività di comunicazione e sensibilizzazione.

RACCONTARE LA PACE - EMERGENCY PER LA SCUOLA PRIMARIA

Accanto alla cura delle vittime della guerra e della povertà **EMERGENCY** impiega la testimonianza come strumento di informazione e diffusione di una cultura di pace, anche nelle scuole. Attraverso l'uso di linguaggi diversi **EMERGENCY** propone moduli specifici per età, aree tematiche e cicli scolastici, per parlare del rifiuto della violenza e della guerra, del rispetto dei diritti universali e dell'importanza di gesti concreti per costruire la pace. Gli incontri, gratuiti, sono tenuti da volontari dell'associazione. Per le presentazioni è indispensabile un supporto audio e video predisposto dalla scuola (PC, videoproiettore o LIM e casse). È prevista la partecipazione di una classe per volta. Gli incontri si concludono con un laboratorio.

RACCONTARE LA PACE - EMERGENCY PER LA SCUOLA SECONDARIA

Parallelamente all'attività umanitaria **EMERGENCY** è impegnata a promuovere una cultura di pace e di rispetto dei diritti umani, attingendo dalla sua esperienza diretta in zone segnate da guerra e povertà, utilizzando la testimonianza come strumento di informazione. Nelle scuole **EMERGENCY**, partendo da immagini provenienti dai paesi in cui opera, vuole trasmettere un messaggio positivo: si può fare concretamente qualcosa per restituire una vita dignitosa alle vittime dei conflitti e agli indigenti, contribuendo alla costruzione di un futuro di pace. Per le presentazioni è indispensabile un supporto audio e video predisposto dalla scuola (PC, videoproiettore o LIM e casse); di norma è prevista la partecipazione di una classe per volta.

Per visionare i contenuti divisi per ordine di scuola, gli strumenti specifici e i tempi previsti per la realizzazione dei singoli interventi, si rimanda al link <http://www.emergency.firenze.it/sez.scuola>

Si informa della possibilità di prenotare direttamente dalle scuole uno spettacolo/monologo di notevole interesse, soprattutto per gli studenti, dell'attore Mario Spallino, collaboratore di Emergency .

Per maggiori informazioni si rimanda al link <http://www.emergency.it/teatro/index.html>

Comitato “Selma”

Associazione di solidarietà al popolo Saharawi ONLUS

Percorso educativo Dedicato alle scuole elementari e medie

Periodo in cui si propone l'intervento: anno scolastico 2017/2018 Iniziando nel mese di ottobre , In accordo comunque con la programmazione scolastica

Durante L'intervento si vuole realizzare un'esperienza , portando i bambini a inserirsi nella “tenda” saharawi che sarà posta in uno spazio della scuola, ove sarà possibile. La tenda sarà costituita da tappeti , stoffe e vestiti tradizionali , oggetti in uso alle famiglie che possono E' possibile far crescere una cultura per la pace e la non violenza per un mondo nuovo, attraverso la conoscenza e l'incontro di culture diverse Realizzazione di elaborati e lettere in lingua spagnola da scambiare con le scuole Saharawi

Il progetto si propone :

- di offrire ai minori un percorso di conoscenza parlando della storia e della cultura del popolo Saharawi ; uno dei popoli del Nord Africa, che vive parte in Algeria , parte nel Sahara occidentale di affrontare alcuni temi legati alle condizioni di vita a cui sono costretti gran parte dei popoli del mondo che non hanno accesso alla pace, né alle risorse primarie come l'acqua e vivono ancora sotto un livello minimo di vita (case precarie, senza luce ne acqua corrente)
- di realizzare piccoli scambi e azioni legate alla solidarietà

Modalità : due incontri per classe

Primo incontro di 1 ,30 ora

- Sarà favorita la partecipazione attiva di tutti i bambini, inserendoli nell'ambiente che sarà ricostruito nella scuola con tessuti, tappeti e oggetti della tradizione della famiglia saharawi .
- L'incontro con i ragazzi avverrà , scalzi e seduti sui tappeti dove potranno: toccare la sabbia, monili, alimenti, e oggetti tradizionali, imparare l'uso dell'acqua come un bene prezioso , leggere poesie, e proverbi , consultare testi

Secondo incontro di 2 ore

- Presentare con strumenti interattivi (video e mostra fotografica) le condizioni dei bambini

- Coinvolgimento dei bambini per realizzare ,

scambi di lettere; anche in spagnolo, ed elaborati artistici da scambiare con le scuole saharawi,

disegni, racconti e realizzazione del gioco "il tappeto volante ,

laboratorio di terracotta , in collaborazione con l'ass Gruppo volontari di tavernuzze che metteranno a disposizione creta e il forno . per realizzare piccoli oggetti della tradizione con decorazioni tipiche, della nostra cultura e della cultura Saharawi

Obiettivi :

- Conoscere tradizioni e cultura di un popolo diverso da noi
- Creare Consapevolezza che la pace non è solo assenza di guerra , ma diritto ad una vita libera e dignitosa
- Consapevolezza che la solidarietà è prima di tutto rispetto fra tutti i popoli del mondo

Temi generali che saranno trattati nel percorso dei due incontri:

- Le Condizioni di vita in condizioni ambientali diverse dalle nostre. Cosa è il deserto; alcuni accenni la storia a partire dal Colonialismo
- la differenza fra le tradizioni, con particolare riferimento alle condizione di vita
- La cultura africana come attività artistiche, artigianali , musicali racconti di favole e letture
- La solidarietà, come condivisione delle risorse nel rispetto reciproco (presentazione del progetto di accoglienza estiva , la valigia che accompagna i bambini)

Associazione culturale Forse

I NONNO-GIOCHI - Laboratorio sui giochi tradizionali dimenticati

Presentazione: Chi non si è mai chiesto come facevano i nostri nonni e bisnonni a divertirsi pur non avendo a disposizione i mezzi, gli strumenti e gli stimoli che invece abbiamo adesso noi, nipoti e bisnipoti?

Il progetto, che si rivolge a bambini e ragazzi delle scuole primarie e secondarie di primo grado, mira alla riscoperta e alla costruzione di quelli che per noi sono diventati, purtroppo, giochi dimenticati.

Finalità: I “nonno-giochi” saranno l’espedito per riscoprire il legame col nostro passato e con esperienze ludiche completamente diverse da quelle odierne: i giochi antichi si basavano su principi, modalità e approcci molto distanti da quelli oggi in uso. I partecipanti saranno invitati, tramite la costruzione in prima persona di balocchi antichi, a fare una riflessione approfondita sul “gioco” e sul “giocare”. Inoltre una parte degli incontri si svilupperà sul “gioco di gruppo” e sul “gioco da cortile”.

Modalità: Il progetto avrà una durata di 4 ore complessive distribuite in **2 incontri da 2 ore ciascuno**. L’ultimo incontro sarà dedicato al confronto con i ragazzi che hanno condiviso l’esperienza.

La struttura che ci ospiterà dovrà essere attrezzata con tavoli e sedie e spazio sufficiente per l’eventuale posa dei lavori. Il materiale necessario per la realizzazione di alcuni progetti sarà concordato con la struttura o le figure di riferimento. Per alcuni giochi sarà necessario l’uso di un giardino interno, di una palestra o di un qualsiasi spazio idoneo ad attività in movimento.

Per chi fosse interessato verrà proposta anche l’eventualità di una mostra finale organizzata all’interno della struttura ospitante.



Progetto “Le mani libere”

Appunti di Antimafia Sociale e Campi di lavoro e studio nelle terre confiscate alla mafia

Dal 2004 **l’ARCI**, in collaborazione con la cooperativa **Lavoro e Non Solo**, organizza i campi di lavoro nei terreni confiscati alla mafia rivolti a giovani volontari provenienti da tutta Italia.

I due incontri da realizzare nelle classi avranno l’obiettivo generale di introdurre i ragazzi alla filosofia dell’antimafia sociale, una lotta che affianca quella giudiziaria lavorando sulla cultura e sui diritti sociali per togliere consenso alla criminalità organizzata perché come diceva Borsellino :“Se la gioventù le negherà il consenso anche l’onnipotente e misteriosa mafia svanirà in un incubo”. Verrà altresì presentata l’esperienza formativo/lavorativa destinata ai ragazzi ed alle ragazze delle scuole secondarie che dà loro la possibilità di partecipare attivamente alla vita della Cooperativa sociale “Lavoro e non solo”, che nei territori comunali di Corleone, Monreale, Roccamena e Canicattì gestisce alcuni appezzamenti confiscati alla mafia. La partecipazione attiva alla vita della cooperativa determina diversi impegni nel corso della giornata. Si spazia dal lavoro

diretto sui terreni, alla partecipazione, ai laboratori ed agli incontri di educazione alla legalità democratica.

Tra gli obiettivi principali: diffondere una cultura fondata sulla legalità e sul senso civico che possa efficacemente contrapporsi alla cultura del privilegio e del ricatto che contraddistingue i fenomeni mafiosi nel nostro Paese, dimostrando che in quei luoghi dove la mafia ha spadroneggiato è possibile ricostruire una realtà sociale ed economica fondata sulla legalità e sul rispetto della persona. Il protagonismo dei volontari contribuisce alle attività di animazione territoriale fondamentali per il potenziamento delle relazioni e della rete sul territorio.

Durante i campi sono organizzate anche alcune visite in luoghi simbolo, quali la casa di Totò Riina a Corleone (oggi sede della Guardia di Finanza), Il luogo dove a San Giuseppe Jato fu strangolato e poi disciolto nell'acido il piccolo Giuseppe Di Matteo (figlio del pentito di mafia Santino Di Matteo), Portella della Ginestra (luogo dell'omonima strage del 1947), che sicuramente forniscono ai ragazzi interessanti spunti di riflessione.

Progetto "LiberArchi dai confini"

Educazione alla mondialità e alla Solidarietà

Da molti anni **Arci Firenze** porta avanti campagne e progetti di Solidarietà e Cooperazione Internazionale. Nell'ambito del lavoro di Arci Firenze sono numerose le iniziative e gli incontri pubblici dove si promuove una cultura della mondialità e della Solidarietà tra il "Nord" e il "Sud" del Mondo. In molti casi, questi incontri hanno dato anche la possibilità di parlare di questioni che ci riguardano in maniera più "diretta" e che sono causa e/o conseguenza di ciò che accade in paesi lontani, come: i cambiamenti climatici, i flussi migratori dei profughi, la globalizzazione dei mercati, il traffico di esseri umani, ecc.

L'obiettivo principale del percorso formativo proposto è quello di dare una panoramica sulla situazione che stanno vivendo alcune popolazioni, spesso trascurate dagli organi d'informazione principali, e sull'interdipendenza che lega ogni Paese del mondo, al fine di promuovere un maggiore senso di mondialità e di analizzare in maniera più completa i grandi fenomeni che stanno cambiando il mondo, come i cambiamenti climatici e le migrazioni. Inoltre si vuole dare agli/alle alunni/e degli esempi di lavoro concreto e di interventi sociali nei Paesi in cui lavora Arci Firenze.

Il percorso formativo proposto può essere modificato ed adeguato a seconda dell'età e del programma scolastico degli/le alunni/e e potrà affrontare una serie di argomenti, quali: la relazione tra il "Nord" e il "Sud" del mondo, quali sono e che ruolo hanno gli Organismi Internazionali, una panoramica sui conflitti armati in corso e sui negoziati di Pace, focus sulla Palestina, focus sulla Colombia, focus sul Medioriente, rassegna storica per area geografica, nascita e sviluppo del terrorismo, il ruolo dell'Europa, cosa sono e perché portare avanti la Cooperazione e la Solidarietà Internazionale, presentazione e descrizione dei progetti di Cooperazione Internazionale "Teatro in Campo" (progetto che si svolge in un campo profughi palestinese volto all'organizzazione di corsi di teatro dell'Oppresso per bambini/e e adolescenti, al fine di promuovere la soluzione non violenta dei conflitti) e "Donne organizzate per la costruzione di una società della Pace" (progetto che si sviluppa in Colombia e che vuole consolidare e sostenere il processo di Pace attraverso la promozione di una maggiore partecipazione femminile al governo dei territori). Attraverso lo sviluppo di questo percorso formativo, che riteniamo debba essere il più partecipato possibile e non una semplice lezione frontale, riteniamo che si possano stimolare gli/le studenti/esse ad approfondire la conoscenza di ciò che succede oltre i nostri confini nazionali ed a capire meglio la stretta relazione che intercorre tra tutti i Paesi del mondo.

Nel corso degli incontri previsti si cercherà di portare testimonianze dirette di persone impegnate all'interno dei nostri progetti o esperti delle tematiche che andremo ad affrontare.



IL VILLAGGIO DEI POPOLI Società Cooperativa
commercio equosolidale e finanza etica
<http://www.villaggiodeipopoli.org>

ASSOCIAZIONE IL VILLAGGIO DEI POPOLI ONLUS

PROPOSTA DIDATTICA-EDUCATIVA

La Cooperativa Il Villaggio dei Popoli è una cooperativa di consumo nata nel 1990 con l'obiettivo di promuovere il commercio equo e solidale, la finanza etica, e di affrontare le tematiche dell'ingiustizia economica e degli squilibri tra nord e sud del mondo, che sono spesso causa di sfruttamento umano e ambientale. Il Villaggio dei Popoli persegue i propri obiettivi attraverso le attività di vendita dei prodotti nella bottega di via De'Pilastri a Firenze e tramite progetti di divulgazione della causa del commercio equo e solidale e della finanza etica. 77.

L'Associazione A fianco della cooperativa è nata l'Associazione Il Villaggio dei Popoli, dedicata principalmente alle attività formative e informative, con l'organizzazione di incontri, promozione di campagne di sensibilizzazione e di altre iniziative sul territorio. Il Gruppo Educazione in questo contesto è stato istituito il Gruppo Educazione che ha partecipato, nel tempo, a molti e importanti progetti in collaborazione con Enti pubblici e altre associazioni del territorio, tra cui:

- Comunità Scolastiche Sostenibili, promosso dalla Provincia di Firenze
- Scuola e Volontariato, promosso dal Cesvot
- Produrre per il Futuro, promosso dalla Regione Toscana
- Ricomincio da me, promosso dal Comune di Firenze
- Fabbrica Ethica, promosso dalla Regione Toscana

Negli ultimi anni, il Gruppo Educazione è andato sempre più strutturandosi e oltre che operare con altre associazioni ha promosso progetti propri, soprattutto nelle scuole, in particolare le secondarie di secondo grado e l'ultima classe di primo grado.

I PROGETTI I progetti che proponiamo riguardano un vasto raggio di argomenti, tutti collegati al consumo consapevole ed al commercio equo e solidale, e si differenziano per la durata del percorso e l'impegno richiesto.

METODO FORMATIVO E ATTIVITA' DIDATTICA Modalità: attività ludico-didattiche, giochi di ruolo e simulazione, visione di filmati, brain-storming, assaggio di prodotti.

PROIEZIONE VIDEO CON DISCUSSIONE – durata: 2-3 ore

- Film-documentario "L'amaro sapore del caffè".
- Film-documentario "China Blue": USA anno 2005 diretto da Micha Peled durata 86 minuti.

Racconta la vita di Jasmine, una giovanissima operaia di una fabbrica cinese di blue jeans (da cui il titolo). Sullo sfondo vengono trattate sia le condizioni di sfruttamento presenti nelle fabbriche della Cina che l'enorme importanza delle esportazioni cinesi per l'economia mondiale.

- Documentario Il lato oscuro del cioccolato di Miki Mistrati e Roberto Romano che racconta il problema dello sfruttamento minorile nelle piantagioni di cacao in Costa d'avorio.

INCONTRI SINGOLI – durata: 2-3 ore

- "Scopriamo il commercio equo e solidale": introduzione ai meccanismi del commercio mondiale e del commercio equo e solidale.
- Percorsi sensoriali su tè, cacao e spezie a scelta.
- "Il banchetto mondiale": gioco di ruolo sui meccanismi dell'economia mondiale (può essere inserito in un percorso di 2-3 incontri).
- Approfondimenti su singoli prodotti e progetti del commercio equo e solidale.

PERCORSI COMPLETI – durata: 2 o 3 incontri di 2 ore ciascuno

- "Caffè corretto": mostra sul caffè, dalla ciliegia alla tazzina, accompagnata da incontri di approfondimento sul mercato del caffè.
- "Il viaggio del cotone": mostra sulla filiera e sul mercato del cotone e abbigliamento.
- "La fame non è nella natura": percorso di riflessione e approfondimento sul diritto al cibo.

INFORMAZIONI ORGANIZZATIVE

Spazi necessari Aula e aula LIM Numero di alunni massimo e classi Max 2 classi Materiali e dotazioni necessari

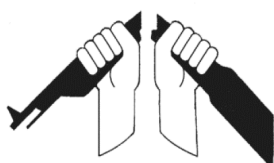
- A carico dell'associazione: usb, materiale cartaceo, prodotti per assaggi

- A carico della scuola: LIM, videoproiettore

Durante gli incontri è richiesta la presenza dell'insegnante in classe. Il nostro obiettivo è quello di fornire sempre più alle scuole, alle giovani generazioni ma anche agli insegnanti, gli strumenti per una riflessione personale e comunitaria sugli stili di vita e sulle prospettive della nostra vita sociale ed economica. Per questo auspichiamo la possibilità di una proficua e sempre più stretta collaborazione con le Istituzioni pubbliche, soggetti per noi prioritari e preferenziali perché particolarmente vicini alle attività educative verso i bambini ed i giovani.

FUCINA PER LA NON VIOLENZA

Alberto Labate



FUCINA PER LA NONVIOLENZA FIRENZE

PROPOSTE DI FORMAZIONE ALLA NONVIOLENZA ED ALLA TRASFORMAZIONE CREATIVA DEI CONFLITTI

Predisposto da: Fucina per la Nonviolenza di Firenze con la collaborazione del gruppo di studio sulla metodologia del superamento della violenza di Pat Patfoort, promosso dalla Associazione "Multimage" di Firenze.

Premessa

La Fucina per la Nonviolenza è il centro fiorentino del Movimento Nonviolento fondato, nel 1961, da Aldo Capitini di Perugia, come parte di un Movimento Internazionale (War Resisters International) di resistenti nonviolenti alla guerra e ad ogni forma di violenza. La Fucina ha svolto, e svolge, attività di questo tipo sia per le scuole, di ogni ordine e grado (compresa l'Università), sia per volontari in servizio civile, sia per la popolazione in generale. Partecipa anche al gruppo di studio sul metodo Pat Patfoort, organizzato da "multimage"

Importanza e necessità di una formazione di questo tipo. Molti parlano di nonviolenza, e sembra che questo sia ormai un concetto di uso corrente. In realtà, se si guarda più a fondo, si vede che questo non è vero, anche per il fatto che si usano terminologie diverse; "non violenza", "non-violenza", "nonviolenza", senza che siano chiare le differenze tra queste diverse versioni del concetto. Capitini, che ha dato inizio all'uso dell'ultima terminologia "nonviolenza" (tutto attaccato), l'ha fatto per trasformare un concetto prima negativo, come negazione della violenza, in un concetto positivo, come superamento della violenza, e cioè come forma di lotta che rispetti la vita, ed anche la persona dell'avversario, in sintonia con l'uso gandhiano di "Satyagraha" (lotta con la forza della verità, in italiano lo chiameremo "lotta come amore"). Inoltre molti considerano ancora la nonviolenza come passività, come una non risposta alla violenza altrui, ed altri ancora come semplice adesione al cambiamento delle leggi all'interno del sistema politico attuale, senza comprendere che due degli strumenti fondamentali della nonviolenza sono "l'obiezione di coscienza" alle leggi ingiuste, e "la disobbedienza civile", e cioè il trovare forme di lotta, finora non riconosciute legalmente, per superare le situazioni di ingiustizia e di sfruttamento e per rendere migliore la società nella quale viviamo (si veda, su questo, l'insegnamento di Don Milani).

Gli obiettivi di fondo del percorso

Gli obiettivi di fondo di una formazione alla nonviolenza sono, secondo noi: capire il senso profondo della nonviolenza con le sue due gambe: "lotta come amore" e "progetto costruttivo"; sviluppare l'empatia,

l'assertività, e la capacità di collaborare e di trasformare i conflitti con la nonviolenza.

1) comprendere il valore della nonviolenza come strumento pacifico di superamento della violenza e delle ingiustizie ;

2) formare gli allievi all'atteggiamento empatico ed all'assertività accrescendo in loro la capacità di ascoltare attivamente gli altri, di riuscire a mettersi nei loro panni, di esprimere con chiarezza (ma senza asprezza) ciò che si desidera (bisogni), e ciò che si sente (vissuti), ma senza offendere quelli che la pensano diversamente, ma anche senza subire passivamente quelle che lui, o lei, ritengono come soprusi nei propri riguardi.

3. sviluppare la capacità di collaborare con gli altri e di trovare trasformazioni creative al conflitto, cercando quelli che sono stati definiti gli obiettivi comuni dei due contendenti, cioè trovando soluzioni nonviolente ai conflitti. Se possibile, prima della realizzazione del percorso si svolgerà un incontro con gli insegnanti, o si prenderanno accordi diretti con loro, in modo di approfondire gli argomenti e definire i percorsi sulla base alle esigenze stesse della classe.

- **Descrizione del progetto** La nostra proposta è improntata su una metodologia esperienziale interattiva e dinamica, con l'uso di tecniche attive di coinvolgimento degli allievi (tempeste di idee, giochi di ruolo e di posizione, simulazioni, forme teatrali ed espressive varie, ecc.). Normalmente gli allievi, negli incontri nelle singole classi, invece che nei posti tradizionali dietro i loro banchi, sono invitati a mettere i banchi ai lati della classe ed a mettersi a sedere tutti in cerchio, compresi gli insegnanti e gli animatori, sia per lasciare spazio ai giochi che si alternano alle attività di tipo illustrativo e riflessivo, sia per sottolineare che l'allievo non è un soggetto passivo che deve solo imparare, ma che ha anche, sulla base delle proprie esperienze e del proprio vissuto, qualcosa da insegnare anche agli altri.

Struttura del progetto Il percorso è strutturato, nel suo svolgimento, in tre moduli, a seconda del livello scolastico degli allievi: **Ogni modulo comprende due incontri di due ore ciascuno.**

I Modulo: SCUOLA PRIMARIA

IMPARARE A COOPERARE IN CLASSE ATTRAVERSO I GIOCHI

Il gioco ha una funzione molto importante per l'educazione dei bambini e dei ragazzi, attraverso quelli tradizionali, spesso di tipo conflittuale, questi imparano a far prevalere la propria forza, velocità, e furbizia, e questo insegna ai ragazzi a mettersi l'uno contro l'altro. Quelli invece di tipo cooperativo, che verranno fatti apprendere giocando con i ragazzi stessi, insegnano loro ad accettare le idee degli altri, ad ascoltarli, a cercare la cooperazione e non il conflitto, a non imporsi ma cercare l'accordo e la condivisione. Se possibile, almeno per parte dell'attività, si dovrebbe svolgere all'aperto o in una palestra. Riflessione collettiva, finale, sui risultati di questa esperienza. Complessivamente faremo due incontri di due ore ciascuno. Materiali e attrezzature: pennarelli colorati, fogli A4, cartelloni, vecchie riviste illustrate, apparecchiature per ascoltare musica.

II MODULO: SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

SUPERARE LA VIOLENZA ATTRAVERSO L'APPRENDIMENTO DELLA "EQUIVALENZA" E DELL'IMPORTANZA DELLA "LOTTE COME AMORE"

Il primo incontro, di due ore, sarà dedicato alla violenza interpersonale, tipo il bullismo e il maschilismo. Partendo dalle esperienze personali degli allievi di questo tipo di comportamento si discuterà con loro sui metodi per superarlo, arrivando poi ad illustrare loro, nel modo più semplice possibile, la teoria di Pat Patfoort sulle radici della violenza, sui meccanismi che questa produce, e sui metodi per superarla attraverso la ricerca dell'equivalenza. Sulla base delle esperienze, edei loro suggerimenti, si sceglieranno due o tre casi di violenza evidenziati, e si chiederà loro, divisi in gruppi, di trovare come superarli attraverso l'equivalenza, recitando poi la soluzione trovata davanti agli altri. L'incontro si chiuderà con una valutazione comune del lavoro svolto. Il secondo incontro, di altre due ore, affronterà il tema della violenza sociale, tipo il razzismo e l'emarginazione sociale. Dopo aver discusso con gli allievi della loro percezione di questi fenomeni nella nostra società, e dei metodi, secondo loro, per superarli, si passerà alla proiezione di un documentario sulle lotte dei neri negli Stati Uniti di America contro la segregazione razziale (35minuti) (per le classi che lo hanno già visionato precedentemente ,si propone il film sulla lotta di Solidarnosh in Polonia), ed alla illustrazione, in breve, della teoria di Galtung su cosa è il conflitto e su come superarlo, in particolare dei casi di conflitti squilibrati tipo quello visionato. L'incontro si concluderà con una riflessione collettiva su come, secondo

loro, si potrebbero superare i fenomeni riscontrati nel nostro paese usando la forza della nonviolenza. Breve valutazione finale del lavoro svolto.

**III Modulo: SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO
COMPRESIONE DELLA VIOLENZA STRUTTURALE, SILENZIOSA, E DELLE SUE
CONSEGUENZE SUL NOSTRO PIANETA, E SUI METODI COME SUPERARLA CON LA
NONVIOLENZA**

Nel primo incontro, di due ore, si cercherà di capire se gli allievi si rendono conto dell'esistenza, e dell'importanza, di questa violenza, spesso invisibile, e se sì, come pensano si possa intervenire per superarla, o almeno ridurla. Si passerà poi alla proiezione di un documentario sulle lotte dei neri del Sud Africa contro il regime di apartheid (35minuti). Dopo una tempesta di idee sulle reazioni degli allievi alla visione del documentario verranno brevemente illustrate le tesi di Galtung, ed altri studiosi nonviolenti, sul ruolo della "nonviolenza" nei conflitti squilibrati. Nel secondo incontro, di altre due ore, si discuterà con gli allievi su quale dei problemi emersi nella discussione della prima ora, e dalla proiezione del filmato, riterrebbero più importante che si lavorasse. Scelto questo problema la classe si dividerà in tre sottogruppi, ognuno dei quali dovrà discutere e proporre cosa la nonviolenza potrebbe fare per la soluzione di quel problema. Presentazione delle proposte dei sottogruppi alla classe, e discussione finale comune. Una breve valutazione finale concluderà l'incontro.

Per ragioni organizzative le richieste di interventi nelle classi dovranno pervenire alla Commissione **entro e non oltre il 15 novembre**.

Per ulteriori informazioni potete scrivere a: **commissionepace@gmail.com**.

SCHEDA ADESIONE AI PROGETTI OFFERTI DALLA COMMISSIONE COMUNALE PER LA PACE E I DIRITTI BAGNO
A RIPOLI

ANNO SCOLASTICO 2017-2018

SCUOLA.....

CLASSE.....

INSEGNANTE REFERENTE.....

TELEFONO.....

E-MAIL.....

ASSOCIAZIONE E PERCORSO SCELTO.....

INVIARE A: **commissionepace@gmail.com ENTRO 15 NOVEMBRE**

**E' richiesta a fine anno una breve relazione sul gradimento dell'effettuazione del
percorso scelto**

Si comunica che è a disposizione delle scuole:

UNA MOSTRA FOTOGRAFICA SULLA POPOLAZIONE SAHARAWI

Si segnala la possibilità di partecipare nel mese di novembre:

1) al bando della fondazione Prosolidar onlus. [shttp://www.prosolidar.eu/](http://www.prosolidar.eu/), per le scuole primari e secondarie di primo grado, "Concorso Teresa Sarti Strada"

2) al bando del Comitato Regionale A.N.M.I.G. Toscana, per le scuole Primarie e Secondarie di primo secondo grado, Progetto "Pietre della memoria" concorso: "Esploratori della memoria"

si propone: nell'ambito dei viaggi della memoria ai docenti un viaggio a Marzabotto.

Con ANPI e ANED consolidando i valori della Costituzione Italiana proporremo, su richiesta, eventi e testimonianze.

si consiglia il Progetto "Un mondo da amare e rispettare", di cui è capofila l'Associazione AGEDO (associazione genitori parenti e amici di persone lesbiche, gay, bisessuali e transessuali), inserito nei programmi del MIUR.

infine :

la presentazione da parte del prof. Alberto L' Abate del libro " **La rivoluzione disarmista**" di **Carlo Cassola**

Questo libro è il testamento politico-intellettuale di Carlo Cassola (1917-1987), il grande scrittore di romanzi, riproposto in occasione del centenario della sua nascita.

Negli anni della guerra fredda Cassola denunciò il pericolo che l'umanità stava correndo: la corsa agli armamenti nucleari, da parte degli Usa e della Urss per contendersi l'egemonia politica e militare, costituiva una minaccia reale e drammatica per tutta l'umanità. In questa apocalittica situazione, che attualmente si sta ripresentando, Cassola vedeva un sola soluzione: il disarmo unilaterale; la messa al bando di tutte le armi.

Il pacifismo di Cassola ha portato a fondare la "Lega per il Disarmo Unilaterale" e i "Disarmisti Esigenti"

La presentazione sarà accompagnata da slide.

Durata: 90 minuti.